

INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ FORMAZIONE

IL 18 GENNAIO SCORSO A ERBA, IN PROVINCIA DI COMO, PRESSO **LARIOFIERE** IN OCCASIONE DI **FORNITORE OFFRESI (ARREDO E DESIGN)**, **SONIA MARI-TAN** HA PRESENTATO PER IL **CONSORZIO VERO LEGNO** L'EVENTO IN COLLABORAZIONE CON L'**ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DELLA PROVINCIA DI COMO, MONZA BRIANZA E LECCO** CON IL TITOLO "**INNOVAZIONE SOSTENIBILITÀ FORMAZIONE**". IL CONVEGNO, COORDINATO DAL DIRETTORE DELL'ASSOCIAZIONE ARCH. **PAMELA COLOMBO**, SI È CONCENTRATO INTORNO A QUESTI TRE ASPETTI. AFFIANCARE LE IMPRESE NELLO SVILUPPO E NELLA DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE E DELLA SOSTENIBILITÀ ATTRAVERSO LA CONOSCENZA DEI MATERIALI E DEL LEGNO IN PARTICOLARE HA COSTITUITO L'ASPETTO PRINCIPALE DI OGNI INTERVENTO.

a cura
di **Pamela Colombo**
e **Sonia Maritan**

Consorzio Vero Legno Maurizio Riva e l'Assessore all'Università, Ricerca, Innovazione di Re-

gione Lombardia **Alessandro Fermi**. Riportiamo i loro commenti e uno stralcio delle relazioni proposte sotto l'egida di **Materially** dalla sua presidente **Chiara Rodriguez** e dagli Ordini degli architetti di Como, Monza Brianza

e Lecco, rispettivamente con l'arch. **Margherita Mojoli** - presidente Ordine Architetti Como, il consigliere arch. **Elio Ronzoni** - Ordine Architetti Monza Brianza e l'arch. **Anselmo Gallucci** - presidente Ordine Architetti Lecco.



I SALUTI

FABIO DADATI

presidente Lariofiere

«Come tutte le iniziative che realizza Lario fiere nel suo ruolo di strumento economico per le politiche economiche del territorio, il lavoro con gli imprenditori e con le associazioni è determinante. La seconda edizione di questa fiera pensiamo sia figlia del nostro territorio con la sua forte componente legata al settore del legno-arredo, una competenza che ha un peso internazionale significativo. **“Fornitore Offresi”** (anche per l’edi-



In queste pagine alcune immagini del convegno di **Vero Legno**, moderato da **Sonia Maritan** il 18 gennaio scorso a Erba, in provincia di Como, presso Lariofiere in occasione di **Fornitore Offresi (Arredo e Design)**, con i relatori intervenuti, in particolare da sinistra a destra: **Elio Ronzoni, Chiara Rodriguez, Maurizio Riva, Fabio Dadati, Alessandro Fermi, Margherita Mojoli e Anselmo Galucci**.

Alcuni scatti dello stand di **Vero Legno** al **Salone del Mobile.Milano** che si è tenuto alla Fiera di Milano a Rho dal 16 al 21 aprile 2024 e uno scatto di **Sonia Maritan**, direttore de **IL LEGNO** insieme al direttore del Consorzio l'arch. **Pamela Colombo**.

zione sulla meccanica) sta evidenziando un suo ruolo nei sistemi fieristici riguardo il BTB, quindi la subfornitura rappresenta una cerniera che crea la possibilità di mettere in connessione le aziende tra di loro, tra chi crea e chi dà dei servizi diretti al mercato del prodotto finale.

Un altro aspetto importante è quello dell'internazionalizzazione: utilizzare sempre di più i sistemi

fieristici lombardi per accompagnare gli imprenditori nel mondo in altre manifestazioni fieristiche verticali di settore. Infine, l'orientamento al mondo della scuola-lavoro, un tema trasversale che riguarda tutti i settori come posso testimoniare in qualità di albergatore e ristoratore».

MAURIZIO RIVA
presidente Vero Legno

«Questa esposizione è molto importante non solo per gli addetti ai lavori ma anche per gli architetti, fornisce l'occasione per fare in modo che i designer possano conoscere le tecnologie e avvicinarsi alla ricerca sul territorio che gli imprenditori contribuiscono a fare all'interno delle loro realtà. Il nostro è un territorio molto importante nel quale nascono trend che si riverberano anche a livello mondiale: il made in Brianza è un valore riconosciuto! È importante questa vetrina dei materiali e delle sue caratteristiche: ho un nipote che dovrebbe rappresentare la quinta generazione nella nostra azienda e mi auguro che questo importante passaggio generazionale avvenga, ma penso che ci voglia soprattutto passione per imparare un mestiere.

L'infilata di supermercati che ormai invade tutti i centri abitati sta facendo perdere gli stimoli verso il prodotto "unico" con il suo fascino legato al mondo dell'artigianato, ma se muore l'artigianato muore l'industria: è anche in questo senso che dobbiamo aiutare le prossime generazioni. È importante produrre con qualità e saper dare un servizio adeguato: se viene montato male un mobile il risultato sarà penalizzante anche per il produttore e l'intera filiera. Sono molteplici gli aspetti da curare e preservare».

ALESSANDRO FERMI

Assessore

«Investire sulla cultura del nostro territorio è determinante: "Fornitore Offresi" è una fiera che va in questa direzione. Soprattutto perché ci troviamo in un momento particolare negli ambiti lavorativi dell'artigianato, dell'accoglienza turistica e del commercio, nei quali si fa una grandissima fatica a trovare manodopera.

Qual è il significato di questa evoluzione così rapida, rispetto a quando questa disponibilità c'era? Innanzitutto, l'aspetto positivo è che il mercato del lavoro oggi offre delle opportunità e quello negativo è che la forza lavoro che può essere messa in campo per sopprimere alle carenze di personale oggi non c'è, verosimilmente perché negli ultimi 10-15 anni abbiamo erroneamente puntato su aspettative che oggi si sono rivelate sbagliate.

Per le ultime generazioni l'obiettivo era quello di arrivare alla laurea, di ottenere quel "pezzo di



carta" che sarebbe stato utile per trovare un'occupazione dignitosa e assicurarsi un proprio percorso di vita. Nel tempo si è palesato il divario tra quello che viene imparato sui libri di scuola e quello che richiede il mercato del lavoro, ma non è così in tutta Europa. In Germania, per esempio, una nazione con la quale ci confrontiamo da un punto di vista economico, l'obiettivo è sempre stato quello di prevedere l'andamento del mercato del lavoro nei successivi 5 anni all'indagine e di stimolare i giovani ad andare nella stessa direzione in cui il mercato del lavoro guardava rispetto al futuro.

Una impostazione culturale molto diversa che inizia nelle famiglie, le istituzioni scolastiche e che viene promossa dalle istituzioni stesse che guardano alla fotografia del mercato per conformarsi nei percorsi scolastici. Secondo la nostra radice culturale ci sono le scuole di 'serie A' a cui ambire, solitamente di matrice umanistica, e quelle di serie B, spesso collegate alla formazione professionale e ritenute un ripiego, caldeggiato quando il ragazzo non ha molta voglia di studiare oppure non nutre particolari ambizioni! Ed ecco spiegata la proliferazione di laureati inservibili da un punto di vista di mercato del lavoro, che si trovano da un lato a non trovare lavoro o a doversi adattare a un impiego completamente diverso rispetto al percorso di studi compiuto e dall'altro alla carenza di ragazzi formati nelle aziende! Il mismatch che c'è tra quello che richiede il mercato del lavoro e quello che viene imparato sui banchi di scuola è di circa il 15% in più (con punte del 20%) rispetto a quello che c'è in Germania e in 15 anni è costato allo Stato quasi 19 punti di competitività con la Germania! Oggi si deve correre ai ripari. In che modo si può fare? Partendo da due presupposti: il primo, sapendo nei prossimi cinque/dieci anni dove tenderà il mercato del lavoro, assecondandolo. Il secondo, trasmettendo il messaggio che oggi lavorare in un'impresa artigianale e studiare per formarsi è completamente diverso rispetto l'impiego in fabbrica di 15-20 anni, con grandi prospettive sia

INNOVATION SUSTAINABILITY TRAINING

LAST JANUARY 18TH IN ERBA, IN THE PROVINCE OF COMO, AT LARIOFIERE ON THE OCCASION OF FORNITORE OFFRESI (FURNITURE AND DESIGN), SONIA MARITAN PRESENTED THE EVENT FOR THE VERO LEGNO CONSORTIUM IN COLLABORATION WITH THE ORDER OF PPC ARCHITECTS OF THE PROVINCE OF COMO, MONZA BRIANZA AND LECCO WITH THE TITLE "INNOVATION, SUSTAINABILITY, TRAINING".

THE CONFERENCE, COORDINATED BY THE DIRECTOR OF THE ASSOCIATION ARCH. PAMELA COLOMBO, FOCUSED ON THESE THREE ASPECTS. SUPPORTING COMPANIES IN THE DEVELOPMENT

AND DIFFUSION OF INNOVATION AND SUSTAINABILITY THROUGH KNOWLEDGE OF MATERIALS AND WOOD IN PARTICULAR WAS THE MAIN ASPECT OF EACH INTERVENTION.

Consorzio Vero Legno Maurizio Riva and the Councilor for University, Research and Innovation of the Lombardy Region Alessandro Fermi.

We report their comments and an excerpt of the reports proposed under the aegis of Materially by its president Chiara Rodriquez and by the Orders of Architects of Como, Monza Brianza and Lecco, respectively with the architect. Margherita Mojoli - president of the Como Order of Architects, the councilor arch. Elio Ronzoni - Order of Architects Monza Brianza and the architect. Anselmo Galucci - president of the Lecco Order of Architects.

da un punto di vista di crescita ma anche di qualità del lavoro e di mercato del lavoro. E per farlo è necessario far capire cosa vuol dire lavorare adesso in una impresa e anche in una piccola impresa artigianale, per guardare a quel percorso professionale e a quel percorso lavorativo che pone il lavoro al centro dell'obiettivo investendo sulle scuole di formazione professionale. Il governo, mi par di capire, da qualche tempo a questa parte sta investendo in questa direzione e come regione Lombardia seguiamo questa linea. Stiamo proprio adesso promuovendo una serie di innovazioni che porteranno a un tentativo di rendere più appetibile ai ragazzi questo tipo di percorso di studi e soprattutto con l'obiettivo ovviamente di agganciare anche la parte di formazione con l'impresa e il mercato del lavoro che è una distanza che abbiamo la necessità di colmare.



Non recupereremo il GAP con la Germania nel giro di poco tempo, ma confidiamo nel corso di qualche anno di diventare competitivi attraverso un approccio culturale differente che non denigri la formazione tecnica rispetto la formazione umanistica. Dobbiamo puntare a un modello di accesso al lavoro che è soprattutto culturale».

GLI INTERVENTI

CHIARA RODRIQUEZ

presidente Materially
Il materiale al centro della strategia d'impresa
«Material ConneXion è nata in America a metà degli anni '90, inizialmente una materioteca fisica e poi una banca dati, un database che adesso ha più di 10.000 materiali, secondo la logica di trovare materiali intelligenti che riescano a dare delle risposte lungo tutto il loro percorso di vita. Ora Materially, nata da un'evoluzione di quella

esperienza, ha un ruolo di cerniera e una posizione di osservatorio e dà suggerimenti sull'utilizzo di materiali da parte di aziende manifatturiere ma lavora molto anche con chi produce materiali. Partendo dal materiale e dal processo creativo cerca di capire come l'innovazione del materiale può indirizzare un'innovazione di sistema, in modo da sottolineare le caratteristiche funzionali e prestazionali dei materiali».

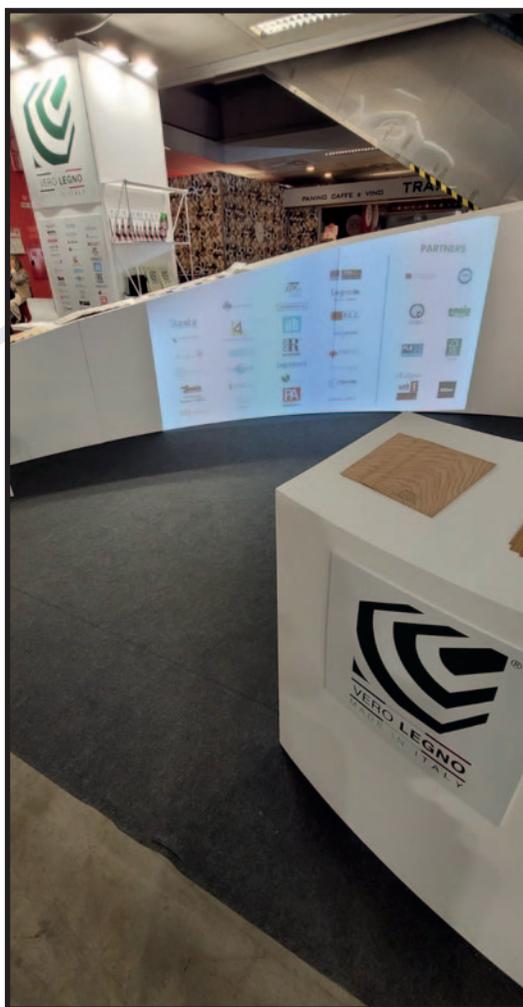
Materially affianca le imprese nello sviluppo e nella diffusione dell'innovazione e della sostenibilità a partire dai materiali, come società di consulenza che da più di due decenni affianca progettisti e aziende nella ricerca di soluzioni materiali. In occasione del convegno "Il futuro delle nostre imprese – Architetti Artigiani e Formazione", ha presentato tre esperienze di approcci al tema del trasferimento di conoscenze nell'ambito dei materiali:

1) Material ConneXion Insights

Si tratta di una materioteca fisica (visitabile presso la sede della società) e di un database, ora arricchiti dagli Insights: contenuti online in costante aggiornamento che offrono spunti e approfondimenti su materiali, trend, innovazione e sostenibilità. Questo tipo di strumenti sono di grande aiuto per la formazione continua di professionisti, l'aggiornamento aziendale e l'educazione secondaria e terziaria.

2) Workshop e formazione aziendale

Progettare per la circolarità, o comunque partendo da obiettivi mi-



rati a rendere prodotti, arredi o spazi più sostenibili, è tanto necessario quanto per nulla scontato. Come, attraverso workshop pratici e online, si può supportare una società con grande presenza retail a ripensare un concept per negozi che non aveva inglobato parametri di eco-sostenibilità.

3) FLA Plus

Nell'obiettivo di diffondere i criteri di sostenibilità nell'industria dell'arredo, FederlegnoArredo ha lanciato una piattaforma di servizi dedicati ai suoi soci. Uno degli strumenti proposti è una Libreria di Materiali creata da Materially pensando all'utilizzatore finale. L'obiettivo è anche quello di dare

un orientamento rispetto a tematiche come il greenwashing e una particolare attenzione è stata data alle parole chiave, alle tipologie di materiale e la certificazione con criteri di sostenibilità per un approccio produttivo più circolare.

arch. **MARGHERITA MOJOLI**

presidente Ordine
Architetti Como

TRA IL SAPERE E IL SAPER FARE

«Nei luoghi comuni in cui spesso ci si perde all'Architetto è demandato il ruolo del sapere, secondo le proprie competenze, all'Artigiano quello del saper fare. Questa semplificazione dovrebbe non essere un limite di contrapposizione dei ruoli, ma guidare i possibili sviluppi futuri di necessari rapporti tra i due mondi. E questo incontro, visti gli invitati, fa ben sperare che per il futuro la sfida della sinergia possa essere raccolta.

Da non addetto al settore, inteso come mondo dell'artigianato e delle imprese, provo a fare un parallelismo tra le criticità che vedo nel tessuto in essere produttivo, partendo dal mondo che conosco, quello dei Professionisti.

Come i nostri studi professionali sono sostanzialmente mono persona, così il tessuto principale degli artigiani (ma anche delle imprese) è frammentato sul territorio rappresentando al posto che una potenzialità per le peculiarità e la qualità dei singoli, forse una criticità perché stando ognuno chiuso nella propria bottega (Architetti come Artigiani) si perde l'occasione del confronto. Confronto che

porta sempre ad accrescimento (e si inserisce sul discorso della competitività).

E questa riflessione ben si sposa con quella che credo sia l'idea alla base di "Vero Legno", consorzio che mettendo insieme diverse realtà è sicuramente un esempio virtuoso che traccia la via per un percorso forse non semplice, ma assolutamente condivisibile (quello dell'unirsi su dei principi). Uno sguardo alla formazione è sicuramente un importante anello su cui lavorare congiuntamente. Formazione che necessariamente deve partire dalla conoscenza del materiale di cui si parla (il Professionista deve tornare in bottega a "sporcarsi le mani"). Formazione che deve però puntare ad andare verso una visione condivisa (l'artigiano deve seguire, anche provando a innovare processi realizzativi, l'idea di progetto).

All'interno del "Festival del Legno", che è una manifestazione che da anni si svolge sul territorio, a Cantù, abbiamo iniziato una collaborazione sul tema del legno, sull'avvicinamento del mondo dei Professionisti al settore. Quest'anno, come altri anni abbiamo collaborato attivamente, con le consuete visite ad alcune aziende che ringrazio per avere manifestato la massima apertura ed entusiasmo nell'aprire i loro spazi, con orgoglio, alla Città e agli Architetti e abbiamo aggiunto, proprio nel tentativo di iniziare questo percorso di scambio attivo, alcuni eventi di taglio più culturale, che evidenziassero il valore della parte progettuale oltre di quella realizzativa. La storia del prodotto. Del de-

sign. Sappiamo che la storia deve sempre essere tenuta in considerazione, come punto di forza, ma sappiamo anche che non si può "morire" nella storia, bisogna pensare al futuro, senza pregiudizio e senza paura di abbandonarla per andare incontro al cambiamento.

Quale sia il futuro per il settore del legno nel complesso non è di semplice ipotesi, perché prevede la conoscenza approfondita del territorio di cui si parla e prevede l'identificazione di una visione di sviluppo futura. Prevede il confronto con tante tematiche (innovazione, ricerca, sostenibilità, crisi energetica, cambiamento climatico, possibile ruolo dell'IA, ...). Considerazioni personali, non come critica, ma come spunto di riflessione.

Negli anni forse nel tentativo di evidenziare le peculiarità dei singoli, si è perso il ruolo di detentori della conoscenza e di valore del prodotto del made in Italy nel complesso, nel tentativo, magari senza una struttura capace di seguire il processo di crescita, di "uscire" dal proprio territorio, cercando settori di mercato liberi (se ancora ce ne sono) e/ o esteri. Uscire dai propri confini è un passaggio importante, ma questa operazione deve essere governata, deve necessariamente essere fatta partendo dall'assunto di non perdere la propria identità di qualità al primo posto. La sfida del mercato esterno deve essere un'occasione di crescita, non portare a snaturare l'essenza di ciò che siamo. Non si può e non si deve "strizzare l'occhio" a Paesi con sicuramente maggiori disponi-

bilità economica sacrificando quello che è la competenza assoluta e la qualità del prodotto. Questa è una cosa a cui non possiamo rinunciare perché è il valore aggiunto da sempre del made in Italy (anche in altri settori, anche per i Professionisti). Anche nella sfida dell'estero vedo le potenzialità dell'unione degli attori oggi presenti.

Il design italiano degli anni 50 non ha bisogno di presentazioni, è stato un momento di altissima gloria del nostro Paese nel mondo e i prodotti di quegli anni ancora oggi accompagnano le nostre vite.

Col tempo forse si è perso l'idea originaria insita in un oggetto di design e si è spinto sulla bellezza/originalità degli oggetti che si nutrivano di sé stessa, quindi senza attenzione alla funzionalità.

La rincorsa all'oggetto più bello più che più utile. Questo ha un po' fatto perdere terreno ai gloriosi anni 50. La strada è quella della funzione. La storia lo insegna.

Carenze infrastrutturali (i collegamenti tra i nostri poli principali) sono un forte limite allo sviluppo del settore e il distacco tra il mondo dei Professionisti e quello delle realtà artigiane locali necessita di un cambio di rotta».

Sinergie tra i distretti del territorio. Uscire dall'individualità, senza disperdere o svendere il proprio know-how.

Il parlare qui oggi di Artigiani e Architetti ha un valore aggiunto forte. Abbiamo l'occasione di iniziare un percorso di scambio, che possa partire da una visione comune (tracciata nelle premesse, ma tutta da costruire).

Ognuno di noi, gli Artigiani, gli Architetti, le Imprese, il settore formazione di livello professionale e anche accademico, hanno un ruolo importante da portare avanti congiuntamente agli altri. Le soluzioni non sono semplici, ma vanno cercate.

Gli attori diversi, tutti devono remare per lo stesso fine. La strada non è per forza "il nuovo master universitario" sul legno (i master vanno di moda come soluzione a tutti i problemi), come la strada non è per forza "l'Architetto si limiti al progetto e lasci a chi sa fare la parte operativa". La strada va disegnata, senza pregiudizi. Non facile.

Il mondo non è più quello del dopo guerra, il mondo è cambiato, è stato stravolto (in ultimo dalla pandemia) e siamo diventati consapevoli che "da soli non si va lontano". Ma per non essere da soli in questo cammino io credo si debba fare lo sforzo di guardarci tra tutti e con rispetto per le potenzialità dell'altro, aprirsi a una nuova modalità di vedere le cose.

Non il mio orticello (bottega o studio), ma pensare a quello del legno come un palcoscenico in cui tutti gli attori, col proprio ruolo portino il proprio sapere e le proprie competenze. Aprirsi alle altre realtà, capire la nicchia di settore quale direzione prenderà e consolidare l'eccellenza; perché la strada dell'eccellenza (e non quella del numero) credo sia l'unica strada.

Lo hanno dimostrato anche i dati di ripresa del settore in generale e nelle nostre realtà dopo la pandemia».

Legno è arredo in Italia, specialmente nelle nostre realtà. Arredo e design.

Ma legno può essere anche altro; il materiale ha in sé tutte le caratteristiche per diventare rilevante anche in edilizia (in altre parti del mondo vengono costruiti condomini in legno).

Esiste poi il tema nel sistema Paese della necessità abitativa (tarata sugli attori più fragili) e un possibile sviluppo potrebbe anche vedere protagonista la realtà del legno verso lo studio di alloggi temporanei (anche emergenziali), progettati e realizzati slegandosi dalla tradizione dei materiali utilizzati, dal concetto di "una casa per la vita (e per tutte le generazioni a seguire)" e trovando un modo di sviluppo più calato nelle esigenze. Spesso la parte difficile nei cambi di visione risiede in una frase che diceva l'economista Keynes "non sono difficili le nuove idee, è difficile cambiare le vecchie".

consigliere arch. **ELIO RONZONI**

Ordine Architetti Monza Brianza

UNA TESTIMONIANZA NEL LEGNO

«Io porto la mia testimonianza. Sono brianzolo e ho una moglie che lavora nel legno da sempre, per cui ho avuto il piacere e l'onore di avere un suocero che ha fatto il lucidatore. Nonostante arrivi dalle costruzioni tradizionali e calcoli tuttora il cemento armato, nel nostro Studio da tempo progettiamo anche le case in legno con risultati notevoli. Abbiamo dovuto superare le perplessità di alcuni clienti che immaginavano la casa in legno come una struttura "provvisoria" e poco durevole alludendo

alla casa dei "Tre Porcellini"! Incertezze eliminate con un excursus su case già realizzate e abitate, perché queste persone entrando in queste abitazioni finite da poco tempo ne percepivano il comfort abitativo molto elevato.

Pur non disdegnando il cemento armato sono consapevole dell'umidità che creiamo quando realizziamo uno stabile di civile abitazione o comunque anche degli edifici pubblici in cemento armato con il tradizionale muro portante portatore di un inevitabile ristagno d'acqua che richiede molti mesi o addirittura qualche anno per far sì che la costruzione si liberi da questa umidità, cosa che invece la struttura a secco del legno non crea. Anzi, a questo disagio la casa in legno sostituisce un comfort immediato.

Certamente, l'abbinamento al ferro e al cemento armato se si vogliono realizzare delle strutture complesse è necessario. Il legno però merita il ruolo di "primo attore" perché nella sua lavorazione prevede uno scarso utilizzo di combustibili fossili, quindi impiega molte meno risorse fondamentali per la vita, come l'acqua.

Questo incontro mi dà l'opportunità di effettuare alcune domande/riflessioni sull'utilizzo e l'impiego di un materiale caro ai brianzoli. Il legno è il materiale da costruzione del futuro? Ritengo che lo sia, proprio grazie ai vantaggi in parte già richiamati che garantisce.

Il legno è un materiale innovativo per la progettazione sostenibile? Sì e per chi lo utilizza sembra una cosa naturale che ci permette di

“tornare un po' indietro” come diceva prima Sonia Maritan, perché il prezzo che si sta pagando a nome del progresso è davanti ai nostri occhi!

Il legno sarà il materiale fondamentale per le costruzioni? Secondo la nostra esperienza sì, non sarà l'unico, come abbiamo visto prima ci sono tantissimi materiali per l'interno e per l'esterno, materiali edili ormai indirizzati al riciclo e tutti un po' più votati alla sostenibilità!

Il legno in edilizia è adatto per rigenerare l'ambiente? Sì è essenziale: è un circolo vizioso!

In effetti il legno può essere usato in mille modi, il legno per l'arredo sostenibile come per la bioedilizia. Il legno crea un connubio tra design e materiale? È certamente così dalla notte dei tempi, come dimostra anche il padre di un mio collaboratore qui presente, l'architetto Elli, che nonostante la sua veneranda età fa l'intagliatore creando davvero pezzi unici!

Queste sono alcune tematiche che ci piacerebbe in futuro poter affrontare con i colleghi, ma anche con l'ente fiera attraverso degli incontri o condividendo alcune esperienze con il legno portate da qualcuno di noi, qualcuno che lo disegna o cerca di disegnarlo.

Per quanto riguarda il discorso della scolarizzazione o della professionalità, dobbiamo innanzitutto cambiare mentalità all'interno delle nostre famiglie come affermava l'Assessore Alessandro Fermi.

Lo dimostra anche la mia storia, io arrivo da una famiglia umile: mio padre faceva il camionista e mia

madre faceva la casalinga e con grandi sacrifici hanno permesso a me di laurearmi. Anche io sono stato in Germania, e c'è un approccio completamente diverso: i giovani sono in fabbrica da subito! Certo, hanno anche un reddito tributativo molto più alto rispetto al nostro ma dobbiamo cambiare anche noi avendo in mente che i nostri prodotti vengono esportati in maniera massiccia perché il made in Italy è richiesto.

Sono stato diverse volte anche agli eventi organizzati da Riva1920, anche nell'occasione in cui era ospite Mario Botta: si tratta di incontri molto belli, dove il legno e il profumo del truciolo è nell'aria. Un esempio da emulare, perché qualcosa per andare incontro ai nostri giovani occorre farlo, anche a livello politico, ricordandoci che rappresentiamo delle eccellenze del territorio da cui attingono all'estero cooptando tecnici, architetti e ingegneri».

arch. **ANSELMO GALLUCCI**
presidente Ordine Architetti Lecco
**FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONTINUA**

«Ringrazio per l'invito a partecipare a questo importante evento organizzato da Lariofiere e saluto gli organizzatori e i presenti anche a nome degli architetti dell'Ordine di Lecco che rappresento.

In questa seconda edizione di Fornitore Offresi Arredo & Design è stato specificato che il tema dell'evento riguarda non il cosa si è fatto ma il come si fa, quindi non il prodotto finale di un lavoro, un mobile ad esempio, ma i particolari di cui è costituito, gli elementi di cui

è composto e i materiali che servono per realizzarlo.

In relazione quindi al taglio che caratterizza questo evento mi vorrei soffermare su due termini e cioè su Formazione e Architetto.

La formazione riveste un ruolo molto importante anche nella nostra professione di architetti. Poiché il nostro lavoro deve normalmente rispondere alle domande poste dai committenti, sia pubblici che privati, sentiamo molto la responsabilità di fare in modo che le risposte che noi diamo con i nostri progetti siano il frutto di una professionalità che si aggiorna continuamente: seguendo il passo dei nuovi materiali, delle tecniche più appropriate e, oggi, delle esigenze legate alla sostenibilità e al rispetto dell'ambiente.

Nell'ambito edilizio sono sempre più numerose le esperienze innovative di ricerca – ho in mente ad esempio alcune esperienze in Olanda e ho visto che questo argomento sarà oggetto di approfondimenti anche durante queste due giornate – di sistemi modulari applicati per la realizzazione di edifici scolastici in legno “flessibili e sostenibili”, in grado cioè di assumere configurazioni diverse al cambiare delle esigenze nel tempo. Siamo molto attenti nel mio Ordine Professionale, e in generale in tutti gli Ordini, ad offrire ai nostri iscritti, con incontri, seminari, convegni numerose occasioni di aggiornamento sui vari temi legati alla nostra professione: temi di carattere tecnico e di carattere storico - artistico.

Nell'ambito dei nostri Ordini è tal-

mente importante questa che abbiamo chiamato formazione professionale continua che, dal 2014, a pena di pesanti sanzioni disciplinari, occorre raggiungere un prefissato numero di crediti formativi che si ottengono attraverso la partecipazione documentata ai vari corsi proposti.

Certamente, per esperienza personale, non penso che ci si possa accontentare di avere assolto agli obblighi dei crediti formativi per sentirsi a posto sull'aggiornamento professionale.

Penso infatti che alla base debbano esserci dei fondamentali presupposti:

1) In primo luogo occorre un grande amore per l'architettura e il design, un grande amore e passione per il proprio lavoro simile a quello che aveva un grande maestro dell'architettura moderna: **Gio Ponti**, il quale invitava ad amare l'architettura perché da essa "nasce (...) uno stile della vita degli uomini, non uno stile degli edifici". Si tratta di una posizione umana che oggi più che mai siamo chiamati a riscoprire e che abbiamo richiamato anche nell'anno passato il 2023, l'anno del centenario della costituzione del nostro Ordine Professionale, durante il quale ci siamo confrontati con tutti quelli che sono i nostri principali interlocutori nella nostra attività: cittadini, amministratori pubblici, autorità religiose, chiedendo loro in che modo pensavano che l'architetto potesse contribuire, con il suo insostituibile apporto, alla crescita della comunità, raccogliendo preziose indicazioni in proposito.

Un insostituibile apporto alla crescita della comunità che riteniamo debba superare l'immagine, spesso cara alla pubblicitaria, dell'architetto genio visionario, verso un ruolo di creatore di occasioni materiali, organizzative, intellettuali ed estetiche: insomma un coordinatore di processi e soluzioni che dia delle risposte progettuali alle varie istanze che si trova ad affrontare.

Consapevole che non può determinare il senso e il significato di un progetto nell'isolamento, così come non può costruirlo da solo.

2) Proprio per questo serve la consapevolezza della grande responsabilità che caratterizza il nostro lavoro, sia esso rivolto ai progetti di architettura sia a quelli di design. Siamo infatti sempre più convinti che con il nostro amore per l'architettura, intesa quale strumento per dare forma al nostro modo di stare insieme nel mondo, possiamo veramente contribuire a migliorare anche le infrastrutture, la connettività, gli spazi pubblici e le connessioni in quanto elementi costitutivi di una città e nello stesso tempo gli oggetti che ci circondano nella nostra vita quotidiana. Un amico designer quando gli ho chiesto in cosa consistesse lo scopo della sua attività in quel settore mi ha risposto che lo scopo principale del suo lavoro, detto in modo estremamente sintetico ma molto efficace, era quello di tentare di umanizzare la tecnologia.

Insomma io penso che occorra riscoprire il gusto e la passione per il nostro lavoro, che è fatto di immaginazione, di conoscenze tec-

niche, di apprezzamento dei materiali, di ricerca delle esperienze più significative da cui trarre insegnamenti avendo sempre presente il suo scopo nobile che è quello di creare spazi e oggetti avendo a cuore la vita delle nostre comunità e per esprimere meglio questo concetto mi farò aiutare da due brani di un grande scrittore e poeta francese del secolo scorso: **Charles Peguy**, che sottolinea una consapevolezza umana dello scopo del lavoro che ritengo sempre validi come tensione anche in contesti economici e culturali, come quelli attuali, notevolmente diversi. Il primo racconta di un viaggiatore che, andando verso la cattedrale di Chartres, vede a un lato della strada un uomo che spacca delle pietre. Il viso esprime disprezzo e i suoi gesti sono pieni di rabbia e alla domanda su cosa stesse facendo risponde di non avere trovato altro da fare che quel lavoro molto pesante e poco interessante. Più avanti il viaggiatore trova un altro spaccapietre con un volto un po' più sereno che fa lo stesso lavoro e alla medesima domanda risponde che si guadagna da vivere con un lavoro faticoso ma almeno col vantaggio di lavorare all'aria aperta. Per ultimo trova un terzo spaccapietra con una faccia che appare radiante di felicità e, alla stessa domanda su cosa stesse facendo, risponde sorridendo: costruisco una cattedrale. L'altro passo è un testo del medesimo autore che parla invece, in termini di lavoro, di un argomento ancora più pertinente al nostro convegno: la costruzione di una sedia.

“Un tempo gli operai non erano servi. Lavoravano. Coltivavano un onore, assoluto, come si addice a un onore. La gamba di una sedia doveva essere ben fatta. Era naturale, era inteso. Era un primato. Non occorre che fosse ben fatta per il salario, o in modo proporzionale al salario. Non doveva essere ben fatta per il padrone, né per gli intenditori, né per i clienti del padrone. Doveva essere ben fatta di per sé, in sé, nella sua stessa natura. (...) Un onore esige che quella gamba di sedia fosse ben fatta e ogni parte della sedia fosse ben fatta. E ogni parte della sedia che non si vedeva era lavorata con la medesima perfezione delle parti che si vedevano. Secondo lo stesso principio delle cattedrali. (...) Non si trattava di essere visti o di non essere visti. Era il lavoro in sé che doveva essere ben fatto”.

Non penso che ci sia un modo migliore per esprimere quello che volevo comunicare e concludo ponendomi una domanda: partecipando alla conferenza stampa di “Fornitore Offresi” della settimana scorsa ho notato in tutti gli interventi, con accenti diversi, un grande fervore per il proprio lavoro, fatto di interesse a sviluppare il mercato, di competizione e collaborazione con simili realtà produttive e ricerca di soluzioni sempre nuove per migliorare il prodotto finale, sostenuta da una

passione che non è forse la stessa, mi chiedo, in condizioni storiche diverse, che allora esige che la gamba della sedia fosse ben fatta?».

Ringraziamo, in conclusione, il Consigliere di Vero Legno **Enzo Fantinato** e il Direttore di Vero Legno arch. **Pamela Colombo** che hanno promosso e contribuito alla realizzazione dell'evento. Oltre a tutti gli sponsor a partire da Lariofiere, BCC Cantù, Regione Lom-



Il Legno

bardia, Camera di Commercio Como-Lecco, Materially, ENAIP, l'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Como, Monza Brianza e Lecco, oltre alla Consigliera regionale **Marisa Cesana** (Lombardia Ideale – Fontana Presidente) Consiglio Regione della Lombardia.

Comunichiamo che continuerà ciclicamente la pubblicazione della rubrica **“Una FINESTRA su VERO LEGNO”** a firma dell'arch. **Pamela Colombo** iniziata con il numero **371/2022 de IL LEGNO 371_ILLEGNO 2022** by **Web and Magazine s.r.l. - Issuu**, una sinergia che con la casa editrice Web and Magazine si attua su più canali e con diverse modalità.

Al prossimo “Salone del Mobile” di Milano, ad esempio, presso lo stand di Vero Legno verrà distribuita una cartolina per stimolare la raccolta di storie intorno al legno che riporterà la seguente scritta: **“Vero Legno, in**

media partner con la rivista Il Legno, raccoglie testimonianze di chi disegna, progetta, produce, sceglie e vive il legno in tutte le sue forme, una sinergia con webandmagazine.media che attraverso la sua specializzazione nella comunicazione a “matrice lignea” è volta a raccontare questo materiale e i suoi innumerevoli volti sia in termini di specie legnose che di applicazioni”.

INNOVATION SUSTAINABILITY TRAINING

LAST JANUARY 18TH IN ERBA, IN THE PROVINCE OF COMO, AT LARIOFIERE ON THE OCCASION OF FORNITORE OFFRESI (FURNITURE AND DESIGN), ARCH. SONIA MARITAN PRESENTED THE EVENT FOR THE VERO LEGNO CONSORTIUM IN COLLABORATION WITH THE ORDER OF PPC ARCHITECTS OF THE PROVINCE OF COMO, MONZA BRIANZA AND LECCO WITH THE TITLE "INNOVATION, SUSTAINABILITY, TRAINING". THE CONFERENCE, COORDINATED BY THE DIRECTOR OF THE ASSOCIATION ARCH. PAMELA COLOMBO, FOCUSED ON THESE THREE ASPECTS. SUPPORTING COMPANIES IN THE DEVELOPMENT AND DIFFUSION OF INNOVATION AND SUSTAINABILITY THROUGH KNOWLEDGE OF MATERIALS AND WOOD IN PARTICULAR WAS THE MAIN ASPECT OF EACH INTERVENTION.

At the opening, the President of LarioFiere Fabio Dadati, the President of the Vero Legno Consortium Maurizio Riva and the Councilor for University, Research and Innovation of the Lombardy Region Alessandro Fermi brought their greetings. We report their comments and an excerpt of the reports proposed under the aegis of **Materially** by its president Chiara Rodriguez and by the Orders of Architects of Como, Monza Brianza and Lecco, respectively with the architect Margherita Mojoli – president of the Como Order of Architects, the councilor arch. Elio Ronzoni – Order of Architects Monza Brianza and the architect. Anselmo Gallucci – president of the Lecco Order of Architects.

Sonia Maritan's presentation was interspersed with data collected by the Il Legno editorial team in terms of wooded areas (FAO), the furniture market by Giulia Taveggia (CSIL) and construction (FederlegnoArredo).

Greetings of Fabio Dadati president of Lario fiere «Like all the initiatives that Lario Fiere carries out in its role as an economic instrument for the economic policies of the territory, the work with entrepreneurs and associations is crucial. We believe that the second edition of this fair is the result of our territory with its strong component linked to the wood-furniture sector, an expertise that has significant international weight. "Fornitore Offresi" (also for the mechanical edition) is highlighting its role in the trade

fair systems regarding the BTB, therefore subcontracting represents a hinge that creates the possibility of connecting companies to each other, between those who create and those provides direct services to the final product market. Another important aspect is that of internationalisation: increasingly using the Lombardy trade fair systems to accompany entrepreneurs around the world in other vertical trade fair events in the sector. Finally, orientation towards the world of school and work, a transversal theme that concerns all sectors as I can testify as a hotelier and restaurateur».

Maurizio Riva president of Vero Legno «This exhibition is very important not only for professionals but also for architects, it provides an opportunity to ensure that designers can learn about technologies and get closer to research in the area that entrepreneurs help to do within their realities. Ours is a very important territory in which trends arise that also reverberate on a global level: made in Brianza is a recognized value! This showcase of materials and their characteristics is important: I have a nephew who should represent the fifth generation in our company and I hope that this happens, but I think that above all it takes passion to learn a trade.

The string of supermarkets that now invade all the inhabited centers is causing us to lose the incentive towards the "unique" product with its charm linked to the world of craftsmanship, but if craftsmanship dies, industry dies: it is also in this sense that we must help the next generations. It is important to produce with quality and be able to provide an adequate service: if a piece of furniture is assembled incorrectly, the result will also penalize the manufacturer and the entire supply chain».

Alessandro Fermi Assessor «Investing in the culture of our territory is crucial: "Fornitore Offresi" is a fair that goes in this direction. Above all because we find ourselves in a particular moment in the working fields of craftsmanship, tourist hospitality and commerce, in which it is very difficult to find workers. What is the meaning of this rapid evolution, compared to when this availability existed? First of all, the positive aspect is that the labor market today offers opportunities and the negative aspect is that the workforce that can be deployed to make up for personnel shortages does not exist today, probably because in the last 10-15 years we mistakenly focused on expectations that today turn out to be wrong. For the latest generations the goal was to get to a degree, to obtain

that "piece of paper" that would be useful for finding a decent job and securing one's own path in life.

Over time, the gap between what is learned in school books and what the job market requires has become clear, but this is not the case throughout Europe. In Germany, for example, a nation with which we compare ourselves from an economic point of view, the objective has always been to predict the trend of the labor market in the following 5 years and to stimulate young people to go in the same direction in which the labor market looked towards the future. A very different cultural approach that begins in families, educational institutions and which is promoted by the institutions themselves who look to the photography of the market to support the same director of school paths. According to our cultural roots, there are 'series A' schools to aspire to, usually of a humanistic nature, and those of series B, often linked to professional training and considered a fallback, encouraged when the child does not have much desire to study or he has no particular ambitions! And this explains the proliferation of graduates who are useless from a labor market point of view, who find themselves on the one hand unable to find work or having to adapt to a completely different job compared to their studies and on the other hand the lack of young people trained in companies! The mismatch that exists between what the job market requires and what is learned at school is approximately 15% more (with peaks of 20%) compared to what exists in Germany and in 15 years has cost the State almost 19 points of competitiveness with Germany! Today we must take action. How can this be done? Starting from two assumptions: the first knowing where the job market will trend in the next five/ten years, supporting it. And the second by transmitting the message that today working in a craft company and studying for training is completely different than working in a factory for 15-20 years, with great prospects both from the point of view of growth but also of quality of work. and the job market. And to do this we need to make people understand what it means to now work in a business and even in a small artisan business, to look at that professional path and that work path that places work at the center of the objective by investing in professional training schools.

The government, I understand, has been investing in this direction for some time now and as the Lombardy region we are following this line.

We are right now promoting a series of innovations that will lead to an attempt to make this type of study path more attractive to young people and above all with the obvious aim of also linking the training part with the company and the job market which is a distance that we need to bridge. We will not recover the GAP with Germany in a short time, but we hope over the course of a few years to become competitive through a different cultural approach that does not denigrate technical training compared to humanistic training. We must aim for a model of access to work that is above all cultural». Just as our professional studios are essentially single-person, so the main fabric of the artisans (but also of the businesses) is fragmented across the territory, representing instead of a potential for the peculiarities and quality of the individuals, perhaps a criticality because each one is closed in its own workshop (Architects as Craftsmen) the opportunity for comparison is lost. Comparison that always leads to growth (and is part of the issue of competitiveness).



L'ANALISI DEL CONTESTO IN NUMERI

RESTITUIAMO A SEGUIRE, DOPO GLI INTERVENTI DEI RELATORI PRECEDUTI DAI SALUTI DELLE ISTITUZIONI, IL CONTESTO GENERALE DEL SETTORE ATTRAVERSO I DATI RACCOLTI DALLA REDAZIONE DE IL LEGNO IN TERMINI DI SUPERFICI BOSCHIVE (**FAO**), MERCATO DEL MOBILE (**CSIL**) E DELLE COSTRUZIONI (**FEDERLE-GNOARREDO**).

di **Sonia Maritan**

La presentazione del convegno di **Vero Legno "Innovazione sostenibile formazione"** è stata inframezzata dai dati raccolti dalla redazione de Il Legno che **Sonia Maritan** ha ritenuto indispensabili a integrazione della sua moderazione per contestualizzare il settore in termini di superfici boschive (**FAO**), mercato del mobile (**CSIL**) e delle costruzioni (**Federlegno-Arredo**) con la finalità di restituire alla platea un quadro più completo dell'ambito piuttosto ampio e articolato (rispecchiando la filiera del legno) in cui si muove l'associazione. Un particolare ringraziamento va a CSIL nella persona della dott.ssa **Giulia Taveggia** che ha inviato alla redazione de Il Legno un estratto su misura per l'evento.

CONLEGNO

Intorno alla materia prima

Il legno è la risorsa fondamentale

per trainare la decarbonizzazione e una transizione energetica sostenibile. Ma se la domanda del mercato aumenterà – e dagli **Studi FAO** si stima che il consumo di legno a livello mondiale passerà dai circa 2,2 miliardi attuali ai 3,2 miliardi del 2050 – sorge spontaneo un quesito: ci sarà legno a sufficienza in futuro? Attualmente la superficie forestale nazionale ammonta complessivamente a circa 11 milioni di ettari, di cui l'82% (circa 9 milioni) è classificata come foresta e il restante 18% come altre terre boschive. Pertanto, le risorse forestali occupano quasi il 36% dell'intero territorio nazionale.

Il dato incoraggiante è che c'è una crescita annua del volume delle foreste italiane, stimata intorno ai 38 milioni di metri cubi (con una media di circa 4.2 metri cubi a ettaro). Purtroppo, di questo incremento vengono prelevati soltanto 14,4 milioni di metri cubi.

L'aumento della superficie fore-

stale non è però sufficiente ad assicurare che le foreste forniscano beni e servizi in grado di soddisfare le esigenze future rispettando i principi ispiratori dello sviluppo sostenibile. I principi della gestione forestale sostenibile, sono ben definiti nell'ambito della Certificazione forestale che Conlegno incoraggia e sostiene con le attività svolte dal proprio **Gruppo TRUST** afferente ai noti schemi di certificazione **PEFC** e **FSC**.

Quindi, con il giusto equilibrio si conserva e migliora la produttività, la diversità e la resilienza degli ecosistemi forestali, che forniscono importanti servizi ambientali, tra cui aria pulita, acqua e habitat ottimali per la fauna e flora selvatica, nonché l'assorbimento del carbonio atmosferico.

8° RAPPORTO

DELL'EDILIZIA IN LEGNO

Il trend delle costruzioni

Sono 3602 le unità abitative in legno costruite nel 2022 in Italia,

con un incremento di un punto percentuale rispetto al 2021, che consentono al nostro Paese di confermarsi, anche per il 2022, terzo produttore di soluzioni abitative in legno, dopo Germania e Svezia e davanti all'Austria.

A conferma della dinamicità di un settore che ha raggiunto i 2,3 miliardi di euro di fatturato (+15,8% sul 2021) come risulta dall'**8° Rapporto dell'edilizia in legno del centro studi di FederlegnoArredo**.

Un risultato figlio di un'attenzione sempre maggiore riservata al tema della sostenibilità e dello stoccaggio di CO₂, che ha consentito al settore delle costruzioni in legno di ritagliarsi uno spazio ben definito all'interno del mondo delle costruzioni.

La maggior concentrazione di operatori è in Lombardia fra le imprese che si occupano di bioedilizia dove operano 73 aziende, nel loro complesso Trentino-Alto Adige e Veneto rappresentano il 50% del totale.

È però il Trentino Alto Adige a guadagnarsi la prima posizione fra le regioni che esprimono le imprese più grandi e più altamente specializzate del settore. Non a caso è proprio in Trentino-Alto Adige che viene realizzato il 19% della produzione complessiva, seguita dalla Lombardia al 16%, mentre Piemonte e Veneto si attestano rispettivamente al 6 e al 5%.

In questa direzione guardano tutte le iniziative legate al legno strutturale come il **Wood Architecture Prize**, in linea con la certificazione cradle to cradle (i prodotti che soddisfano l'eco-sostenibilità del pro-

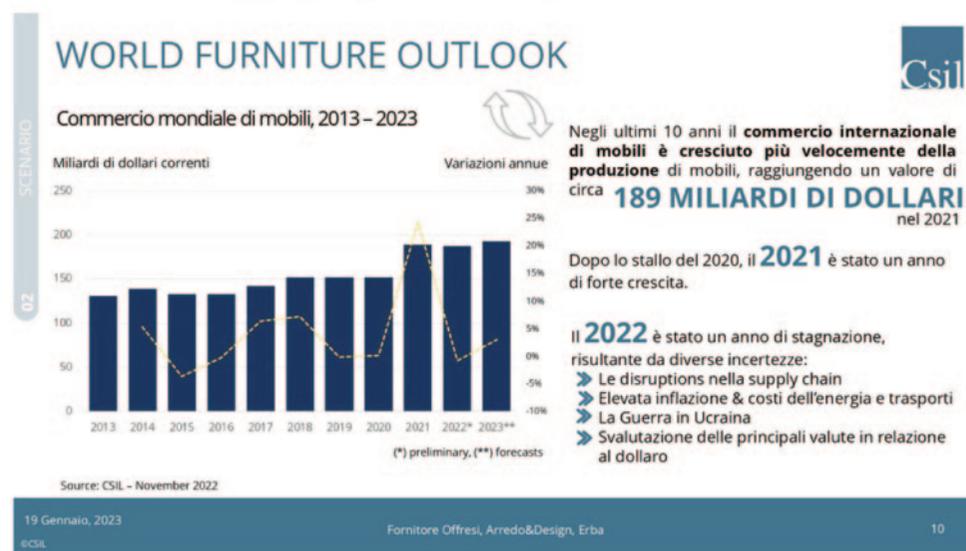
cesso produttivo e il ciclo di vita del prodotto) ma anche con il 'salto' energetico degli immobili incentivati dalla Direttiva europea sulle 'Case green'. Il contenuto ecologico del progetto è maggiore in queste realizzazioni!

A Klimahouse dal 31 gennaio al 3 febbraio si è svolta la 19° edizione e si tenuta la cerimonia del secondo Wood Architecture Prize. È possibile seguire e ascoltare direttamente dalla voce dei progettisti la descrizione dei progetti vincitori della I WAP nel webinar – presentato da Sonia Maritan – organizzato con l'ordine degli architetti di Roma il 16 gennaio 2024 con il titolo "L'uso virtuoso del legno in architettura: l'esempio del Wood Architecture Prize by Klimahouse". Sulla piattaforma della formazione dell'Ordine degli architetti di Roma è possibile vederlo per gli architetti iscritti all'ordine di ogni provincia italiana (anche in modalità asincrona garantisce 3 CFP): <https://formazione.architettilroma.it/offerte-dettaglio.php?tipo=3&offerta=1157>

L'INDUSTRIA DEL MOBILE IN EUROPA IL RECENTE CONTESTO MACROECONOMICO

I numeri dell'industria del mobile a cura di **Giulia Taveggia**

Con un valore di circa 110 miliardi di euro, il mercato europeo del mobile rappresenta oltre un quarto di quello globale. I principali mercati dell'area sono Germania, Regno Unito, Francia e Italia. Dopo due anni di crescita eccezionale, la domanda europea di mobili ha subito una contrazione nel 2023. CSIL stima che la domanda di mobili subirà una leggera flessione nel 2024 e un progressivo miglioramento nel medio termine, a partire dal 2025. L'industria europea del mobile è costituita prevalentemente da PMI, che sostengono una forza lavoro consistente, con oltre 1 milione di dipendenti distribuiti in 135.000 aziende manifatturiere. I produttori europei di mobili hanno un ruolo fondamentale nel definire le tendenze globali, in particolare nel



WORLD FURNITURE OUTLOOK



Produzione di Mobili. Top 10 paesi

RANKING 2013		2022 % quota sulla produzione mondiale	2022/2019 % variazione
1	Cina	37.1%	6%
2	USA	13.6%	17%
4	Italia	4.5%	16%
3	Germania	4.3%	3%
6	India	3.9%	23%
15	Vietnam	3.8%	54%
8	Polonia	3.0%	11%
10	Canada	2.1%	16%
11	Corea del Sud	2.0%	4%
12	Regno Unito	1.8%	12%
	Altri paesi	23.8%	

10 paesi rappresentano oltre il 75% della produzione mondiale di mobili

La **CINA** tra i best performer degli ultimi 10 anni, mostra segni di rallentamento.

4 PAESI EUROPEI nel ranking:
 • L'**ITALIA** è il principale produttore europeo
 • La **POLONIA** il best performer negli ultimi 10 anni.

Source: CSIL

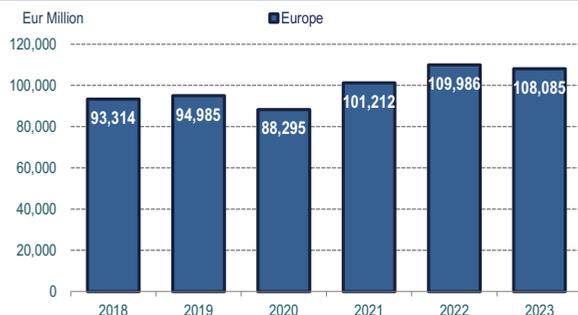
19 Gennaio, 2023

Fornitore Offresi, Arredo&Design, Erba

8

LA PRODUZIONE DI MOBILE IN EUROPA

Europa. Produzione totale di mobili, 2018-2023. Milioni di EUR



Source: CSIL

2023: stima preliminare

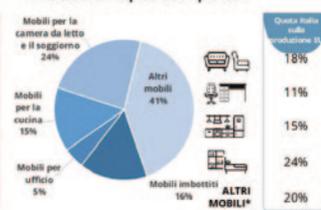
IL SETTORE DEL MOBILE IN ITALIA

03 PANORAMICA PER PAESE

	2022 (Milioni di EUR)	Crescita Cumulata (2017-2022)	Crescita media annua (2017-2022)	RANKING MONDIALE (100 paesi)	RANKING EUROPEO (30 paesi)
PRODUZIONE	21,032	26%	5%	3	1
EXPORT	11,959	27%	5%	4	2
IMPORT	2,737	36%	6%	13	9
CONSUMO	11,810	26%	5%	9	4

Fonte: CSIL

Produzione per comparto



*Altri mobili include: mobili per l'interno, mobili occasionali, mobili per il bagno, mobili per esterni non imbottiti o in parte di metallo.

Source: CSIL

Il Sistema produttivo



Fonti: Eurostat, DIW Econ

Previsioni produzione di mobili, 2023/2022: -3% (in termini reali)

19 Gennaio, 2023

Fornitore Offresi, Arredo&Design, Erba

12

mercato dei mobili di fascia alta, dove l'Europa si distingue come leader mondiale.

Questo quanto evidenzia il nuovo rapporto di CSIL I L'industria del mobile in Europa 2024, attraverso l'analisi di 30 paesi, attraverso la fotografia – di seguito illustrata – della dott.ssa Giulia Taveggia per la platea di Vero Legno.

La persistente presenza dei fattori avversi che hanno causato la contrazione dell'industria del mobile nel 2022 ha oscurato anche la crescita del settore nel 2023.

Nel 2023, la produzione di mobili europea ha raggiunto i 108 miliardi di euro, riflettendo un lieve calo rispetto all'anno precedente.

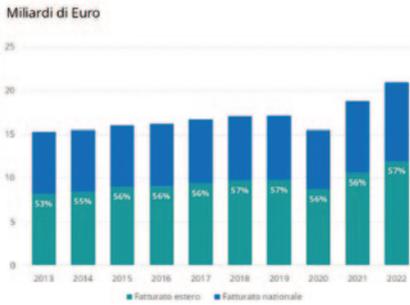
Nel 2023, l'Europa ha affrontato una situazione macroeconomica segnata da un'incertezza elevata, una debole performance economica e una marcata decelerazione nell'industria delle costruzioni. Di conseguenza, la domanda di mobili tra i consumatori europei è sotto pressione, soprattutto nelle fasce di prezzo medio-basse. Questo è dovuto a un aumento del costo della vita causato dall'inflazione, dall'aumento dei tassi di interesse e dai prezzi crescenti delle materie prime e dell'energia. Inoltre, un rinnovato interesse in altre categorie di spesa discrezionale, come i viaggi, contribuisce alle sfide nel mercato del mobile.

A seguito di questi problemi, la produzione di mobili europea è in difficoltà e le opportunità per gli esportatori europei sui mercati esteri stanno peggiorando.

Nota: I dati dell'articolo sono estratti dal rapporto CSIL "The Furniture Industry in Europe" (2024 edition) con i relativi grafici.

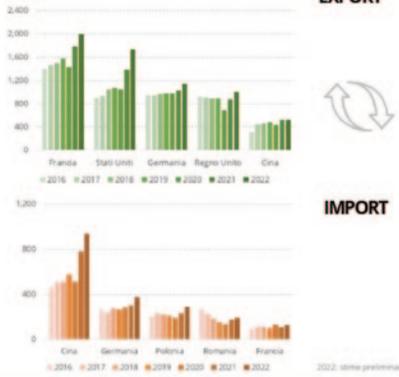
IL SETTORE DEL MOBILE IN ITALIA

Il fatturato del settore del mobile in Italia 2013-2022



Fonte: CSIL - novembre 2022

I principali partner commerciali



EXPORT



IMPORT

famiglie e delle imprese, influenzando consumi e investimenti. Inoltre, bisogna considerare la naturale decelerazione di un settore che ha vissuto una crescita eccezionale dalla seconda metà del 2020 fino al 2021.

Nonostante un contesto così sfidante, la produzione di mobili italiana ha mostrato uno dei rimbalzi più notevoli rispetto ai livelli pre-pandemici, tra i paesi europei. Nel 2023, nonostante una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, la produzione italiana di mobili ha comunque raggiunto i 20,8 miliardi di euro. In particolare, questo riflette un notevole aumento del 21% rispetto ai livelli osservati nel 2019, sottolineando la resilienza e la ripresa del settore. L'Italia occupa una posizione significativa come esportatore globale di mobili, posizionandosi al quinto posto nella classifica degli esportatori al mondo, dopo Cina, primo esportatore, Vietnam, Polonia e Germania. Il 55% circa della produzione totale di mobili italiana viene esportato.

Le prospettive di esportazione extra-UE, in particolare negli Stati Uniti e in Cina, si stanno raffreddando e non sono abbastanza vivaci da sostenere la produzione dell'UE.

All'interno dell'UE, i paesi stanno affrontando sfide simili e quasi tutti hanno registrato una contrazione nella produzione di mobili nel 2023: l'industria tedesca è una delle più colpite.

Il previsto rimbalzo nella produzione di mobili nel secondo semestre dell'anno non si è verificato, con la domanda di mobili che è ri-

masta contenuta. Si prevede che un graduale miglioramento per la domanda di mobili nel secondo trimestre del 2024 e una crescita nel 2025.

L'INDUSTRIA DEL MOBILE IN ITALIA

Il 2023 è stato un anno complesso per l'industria italiana del mobile. L'inflazione, sebbene in diminuzione, rimane a livelli elevati. L'aumento dei tassi di interesse e il contesto globale di significativa incertezza stanno avendo ripercussioni sulla capacità di spesa delle

THE ANALYSIS OF THE CONTEXT IN NUMBERS

FOLLOWING THE SPEECHES OF THE SPEAKERS PRECEDED BY GREETINGS FROM THE INSTITUTIONS, WE REPORT THE GENERAL CONTEXT OF THE SECTOR THROUGH THE DATA COLLECTED BY THE EDITORIAL STAFF OF IL LEGNO IN TERMS OF WOODED AREAS (FAO), FURNITURE MARKET (CSIL) AND CONSTRUCTION (FEDERLEGNOARREDO).

The presentation of the Vero Legno conference "Innovation, sustainability, training" was interspersed with data collected by the editorial staff of Il Legno which Sonia Maritan considered essential to complement her moderation to contextualize the sector in terms of wooded surfaces (FAO), furniture market (CSIL) and construction (FederlegnoArredo) with the aim of giving the audience a more complete picture of the rather broad and complex area (reflecting the wood supply chain) in which the association operates. Particular thanks go to CSIL in the person of Dr. Giulia Taveggia who sent the editorial staff of Il Legno an extract tailored for the event.